

CITTÀ DI MATERA

Scala 1 : 4000

Zonizzazione del territorio comunale (Art.2 D.P.C.M. 1/3/91)

LEGENDA

- CLASSE 1^ : Aree particolarmente protette.
CLASSE 2^ : Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.
CLASSE 3^ : Aree di tipo misto.
CLASSE 4^ : Aree di intensa attività umana.
CLASSE 5^ : Aree prevalentemente industriali.
CLASSE 6^ : Aree esclusivamente industriali.



: Insediamenti scolastici



Visto:
L'INGEGNERE CAPO
Dr. Ing. Angelo PEZZI

COMUNE DI MATERA



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

31

Verbale N.

OGGETTO: Approvazione zonizzazione della città. D.P.C.M. 1° marzo 1991
 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti
 abitativi e nell'ambiente esterno".

L'anno millenovecento novantasei il giorno 23 del mese di maggio
 alle ore 18.45 in Matera e nella Sala delle adunanze consiliari della Sede comunale,
 convocato con appositi avvisi consegnati a domicilio di ciascun Consigliere, si è oggi riunito il Consiglio
 Comunale in seduta pubblica. Sessione straordinaria di 1 convocazione.

Risultano presenti:

	Pres.
1) MANFREDI Mario - Sindaco	si
2) VENEZIA Angelo Raffaele	si
3) DE RUGGIERI Raffaello G.	si
4) CILLA Vito	si
5) MOLITERNI Espedito A.	si
6) MORFINI Alfredo	si
7) CIFARELLI Roberto	si
8) CARDINALE Emanuele	si
9) ANDRISANI Nicola	si
10) MORELLI Francesco Pio	si
11) BUONSANTI Aldo	si
12) RUGGIERI Vito	si
13) MAGLIONE Luigi F.sco	si
14) CANCELLARO Filomena P.	/
15) SERRA Antonia	/
16) GAUDIANO Vito	si
17) BARBANO Giuseppe Maria	si
18) MANICONE Maria G.	si
19) ANNUNZIATA Francesco A.	si
20) FRAGASSO Gianfranco	si
21) GUIDA Domenico S.	si

	Pres.
22) VIGGIANO Maria R.	si
23) OLIVIERI Donato M.	si
24) CHIETERA Aldo	si
25) CASERTA Brunella	si
26) DI LECCE Paolo F.	/
27) MONTEMURRO Giuseppe	/
28) FABRIZIO Nicola D.	/
29) ANDRISANI Michele	/
30) MASTRONARDI Salvatore	si
31) PAOLICELLI Antonio	/
32) PADULA Antonio	/
33) CARMENTANO Cesare N.	/
34) OLIVIERI Nicola Pio	/
35) DE MICHELE Donato	/
36) CASIELLO Mariano A.	/
37) DI PEDE Francesco P.	/
38) ANDRIULLI Domenico	si
39) MASSARI Ettore	/
40) VESPE Francesco A.	/
41) PINTO Leonardo	/

Assessori presenti:

	Pres.
1) Dr. Vincenzo FORTUNATO	si
2) Ing. Gianfranco BRUNO	/
3) Dr. Vito GAUDIANO	si
4) Dr. Saverio PETRUZZELLIS	si

	Pres.
5) Ing. Francesco P. TATARANNI	si
6) Arch. Domenico FASCELLA	si
7) Dott. Pasquale RIZZI	si
8) Dott.ssa G.ta SINANTE COLUCCI	/

Assume la presidenza il Dr. Angelo R.le VENEZIA, assiste il Segretario
 Generale del Comune Sig. Dr. Pietro ESPOSITO

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della adunanza, dichiara aperta la
 seduta.

Vengono designati a scrutatori i Consiglieri Signori: PAOLICELLI - MORFINI

- Visti gli allegati pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90.

Relaziona l'Assessore PETRUZZELLIS : Come è bene evidente si tratta di cominciare ad applicare questo decreto del Consiglio dei Ministri '91, che riguarda la lotta ai rumori nelle aree urbane, periurbane e anche extraurbane, comunque sempre vicini alle città. Questo al fine di attuare successivamente i provvedimenti di bonifica o di risanamento, quindi di lotta ai rumori fastidiosi, se non nocivi per la popolazione. Se volete, io passo ad illustrarvi questa relazione approntata dalla struttura tecnica, comunque il provvedimento è stato discusso nella competente commissione ambiente, mobilità ecc, già nel novembre dell'anno scorso. Le necessarie attività di definizione di rifinitura del provvedimento, hanno portato poi in pratica a questo Consiglio Comunale. La zonizzazione consiste appunto nella suddivisione della città e delle aree limitrofe in diverse classi, a seconda del livello di rumore, del massimo ammissibile di decibel. E quindi, la città è stata suddivisa in sei classi, in genere appartengono alle diverse aree individuate secondo alcuni criteri fondamentali, che sarebbero poi questi i seguenti: la densità di popolazione, la densità di esercizi commerciali, la densità di attività artigianali, In base a queste caratteristiche si è addivenuti alle scelte delle varie zone. Ripeto, la città è stata suddivisa in sei diverse zone a cui corrisponde un livello massimo di rumore ammissibile, se si va oltre si interverrà successivamente con i piani di bonifica o di risanamento acustico, così come appunto prevede il provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri del '91. Questo sarà un provvedimento che rientrerà nella sfera delle scelte e di applicazione dello strumento urbanistico generale. In base a questa zonizzazione ovviamente, lo strumento urbanistico generale potrà prevedere determinate attività oppure no. Quindi, è uno strumento condizionato, quindi questo strumento avrà un'influenza nelle stesse scelte di pianificazione urbanistica e non può essere diversamente. L'importante è approvare questo provvedimento come primo passo perchè la nostra città si appresti a definire i provvedimenti di politica dei risanamenti che si renderanno necessari, se i livelli massimi di rumore accertati non corrisponderanno ai livelli massimi previsti dalla legge. Questa in pratica è la sostanza della delibera. Se ci sono domande, chiarimenti...

-di approvare l'allegata documentazione cartografica e descrittiva della suddivisione del centro urbano della Città;

2 x -di assegnare alla classe II il territorio extra e periurbano non compreso nella documentazione cartografica;

-di assegnare altresì alle classi di seguito indicate le aree del territorio come appresso di ognuna descritte, analogamente non comprese nella documentazione cartografica:

Classe I : area ricadente nel piano quadro dell'altopiano murgico; area del Cimitero di Cida Pantanello compresa un'area di rispetto tutt'intorno per un raggio di 200 m. dal confine della stessa; area di insediamento del nuovo ospedale (c.da Chiancalata) aree boscate di Timmari, Serra Pizzuta, Picciano e l'area dell'Oasi faunistica di San Giuliano;

classe IV: le unità territoriali, per una fascia di 30 m., prospicienti le linee ferroviarie e le strade primarie di scorrimento, le tangenziali, le strade di penetrazione, le strade di comunicazione atte a distribuire il traffico di scambio fra il territorio urbano ed extraurbano. Le unità territoriali comprendenti esclusivamente, attività commerciali oltre alla fascia perimetrale di rispetto tutt'intorno di 50 m.;

Classe V : le unità territoriali in cui insistono le attività produttive derivanti da insediamenti zootecnici o da trasformazione del prodotto agricolo; le unità territoriali che contengono al loro interno insediamenti prevalentemente produttivi ivi compresa l'area che corre intorno al loro perimetro per una fascia di 50m;

Classe VI : l'area industriale di La Martella; area industriale di Iesce; le unità territoriali che contengono al loro interno esclusivamente insediamenti produttivi; le unità territoriali in cui esistono gli impianti comunali di depurazione dei reflui. Appartengono alla stessa classe le unità territoriali prospicienti le aree menzionate per una fascia di 50 m. lungo il loro perimetro;

-di notificare il presente atto all'A.S.L. MT/4;

-di prendere atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rosanna Buono.-

-approvare l'ordine del giorno.- come in premessa riportato.

RB/c:\works\delibere\canile\zonizz.cit



COMUNE DI MATERA

UFFICIO IGIENE

ZONIZZAZIONE CITTA' DI MATERA (Art.2 D.P.C.M. 01.03.1991).

Con l'emanazione del D.P.C.M. dell'1.3.1991, recante norme sui "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", il Governo ha provveduto, in attesa dell'approvazione della legge - quadro in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, a deterrminare "i limiti di accettabilità dei livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale, quali misure immediate ed urgenti di salvaguardia della qualità dell'ambiente e dell'esposizione umana al rumore". Tale intervento si è reso necessario in particolare per far fronte al fenomeno dell'inquinamento acustico nelle aree urbane. L'art. 2 del D.P.C.M. introduce al 1° comma l'obbligo per i Comuni di procedere alla classificazione in zone del proprio territorio, associando alle stesse specifici limiti massimi di esposizione al rumore.

Si ritiene quindi che il provvedimento di zonizzazione del territorio comunale sia un irrinunciabile passo nella direzione di un serio e proficuo risanamento dall'inquinamento acustico della nostra Città ed inoltre un indispensabile strumento di pianificazione urbanistica e territoriale in rapporto alle previsioni di Piano Regolatore Generale in discussione.

Va sottolineato che la zonizzazione è la prima delle azioni da compiere cui devono seguire sia la conoscenza dei livelli di rumore esistenti, sia un programma di recupero delle situazioni fuori limite per affrontare, anche gradualmente, le necessarie bonifiche stabilendo le priorità degli interventi da adottare sulla base, ad esempio, dell'entità dei livelli sonori, delle caratteristiche e del numero della popolazione esposta.

Per una buona riuscita del programma di zonizzazione del territorio comunale, si è fatto riferimento ai seguenti criteri generali:

- predisposizione di una cartografia più indicativa possibile dell'esistente, contenente gli elementi principali di suddivisione territoriale in zone a diversa destinazione d'uso;
- limitazione delle microsuddivisioni di zone evitando una classificazione frammentaria del territorio;
- l'aver evitato il confinamento di zone caratterizzate da limiti che si discostano in misura superiore ai 5 dB, ove questa procedura è risultata praticabile: Ove questa procedura è risultata impraticabile si sono adottate idonee fasce di rispetto e si è tenuto conto di discontinuità naturali del terreno (argini, crinali, ecc.);

Fenno restando i criteri generali appena elencati, si è proceduto col metodo a seguito descritto, considerato utile per identificare le sei classi in cui suddividere in zone il territorio comunale, cui assegnare i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, così come riportato nelle tabelle I e II del D.P.C.M. del 01.03.1991.



COMUNE DI MATERA

CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE:

Sono le zone di massima tutela: scuole, ospedali, parchi e giardini pubblici. Il verde sportivo non è da considerarsi come zona da tutelare, dal momento che la quiete non è condizione strettamente indispensabile per la sua fruizione. Sono da ricomprendere in classe I anche aree di particolare interesse storico ed architettonico, paesaggistico ed ambientale. Il D.P.C.M. include in questa classe anche le aree residenziali rurali, vale a dire i piccoli centri rurali e gli agglomerati rurali di antica origine ritenuti di particolare interesse.

CLASSE V: AREE PREVALEMENTEMENTE INDUSTRIALI:

Rientrano in questa classe gli insediamenti di tipo artigianale -industriale con limitata presenza di abitazioni.

CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI:

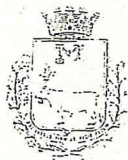
Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali; si ammette la sola presenza delle residenze del personale di custodia.

CLASSE II - III - IV. AREE DESTINATE AD USO PREVALEMENTEMENTE RESIDENZIALE. AREE DI TIPO MISTO - AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA.

Per procedere correttamente alla individuazione delle diverse zone del territorio urbano da inserire nelle classi II' - III' - IV', si è ritenuto utilizzare i sottoelencati parametri di valutazione:

- la densità di popolazione;
- la densità di esercizi commerciali;
- la densità di attività artigianali.

Inoltre si sono delimitate preventivamente le unità territoriali alle quali dovrà essere assegnata la classe di appartenenza, perimetrandola in base a strade di quartiere e in base a specifiche destinazioni d'uso anche rispetto alle sole previsioni del P.R.G. Le unità territoriali in cui tutti o almeno due dei tre parametri hanno assunto un valore di densità pari a basso, medio o alto sono state classificate rispettivamente della II' - III' - IV' classe, avendo come riferimento i seguenti valori:



1) DENSITA' DI POPOLAZIONE:

- bassa densità di popolazione: < 100 abitanti/ha;
- media " " " " : = 100 - 200 abitanti/ha;
- alta " " " " : > 200 abitanti/ha ;

2) DENSITA' DI ESERCIZI COMMERCIALI:

- limitata densità di esercizi comm.li: < 19 abitanti/esercizi comm.li
- media " " " " : = 19 " " "
- alta " " " " : > 19 " " "

Ai fini di quest'ultimo calcolo, si sono considerati i dati dell'ISTAT relativi a tutte le Province italiane, dai quali è emerso che la distribuzione media su tutto il territorio nazionale è di un esercizio commerciale per ogni 19 abitanti.

3) DENSITA' DI ATTIVITA' ARTIGIANALI:

- assenza:.....superficie occupata/superficie totale.....= 0
- limitata presenza:..... " " " " " < 0.33
- presenza:..... " " " " " > 0.33.

E' comunque utile procedere ad alcune precisazioni:

- se i tre parametri assumono valori distinti tra di loro, l'unità territoriale apparterrà alla classe III[^]; Nella classe III sono da includere anche le aree rurali in cui vi è uso di macchine operatrici.
- le attività derivanti da insediamenti zootecnici o da trasformazione del prodotto agricolo sono da inserirsi nella classe V[^];
- le unità territoriali comprendenti esclusivamente attività di terziario o commerciali (ipermercati, centri commerciali), vanno inseriti in classe IV[^].

L'ultimo parametro preso in considerazione è costituito dalle caratteristiche e potenzialità delle strade prospicienti le unità territoriali individuate. In particolare appartengono alla classe IV[^] le unità territoriali prospicienti le strade primarie di scorrimento come le autostrade, le tangenziali, le strade di penetrazione, le strade di comunicazione atte a distribuire il traffico di scambio fra il territorio urbano ed extraurbano, le linee ferroviarie. Alla classe III[^] appartengono le unità prospicienti le strade di scorrimento tra i quartieri. Appartengono alla classe II[^] le unità territoriali prospicienti le strade interne di quartiere.



COMUNE DI MATERA

Le classi di appartenenza così definite sono state estese secondo i seguenti criteri:

- le fasce prospicienti le strade interne al centro abitativo, appartenenti a classi inferiori rispetto all'unità territoriale attraversata, assumono la classe corrispondente all'unità attraversata;
- le fasce prospicienti le strade appartenenti a classi superiori rispetto all'area attraversata, vengono a coincidere con il corpo di fabbrica della prima fila di edifici prospicienti la strada stessa;
- nel caso di strade o tangenziali, ubicate in zone periferiche ove il tessuto urbano è rado, nonché di linee ferroviarie, la classe di appartenenza è estesa ad una fascia di 30 metri per lato per le strade e di 50 metri per lato per la ferrovia.

In conclusione, alla luce degli obblighi derivanti dalla normativa nazionale e sulla base dei criteri sin qui elencati, si è provveduto alla zonizzazione del territorio del Comune di Matera. Si ribadisce che tale provvedimento è il primo passo nella direzione del risanamento dell'inquinamento acustico della nostra Città ed inoltre rappresenta un indispensabile strumento propedeutico per la pianificazione urbanistica.

IL DIRIGENTE
- Dr. A. Revilacqua -

zonizzaz.rel
RB/ev